

LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI D'ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE



TUTTE LE INFO: www.ricreaedu.org

Andersen - tel. 010 2510829 - ambaraba@andersen.it

LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

AMBARABÀ
RICICLOCLÒ

ANNO SCOLASTICO
2024/2025

IL PROGETTO EDUCATIVO

SINTETICI, FICCANTI E SUGGESTIVI: SONO GLI **HAIKU**, BREVISSIME POESIE DI TRE VERSI DI CINQUE, SETTE E CINQUE SILLABE (PER LA PRECISIONE "MORE") CAPACI CON POCHI TRATTI DI DIPINGERE UNA SCENA. ESPRESSIONE DELLA CULTURA GIAPPONESE A PARTIRE DAL XVII SECOLO, HANNO DA DUE SECOLI VARCATO I CONFINI DEL SOL LEVANTE, DIVENTANDO TERRENO DI SPERIMENTAZIONE E ISPIRAZIONE PER POETI COME GABRIELE D'ANNUNZIO, UMBERTO SABA, GIUSEPPE UNGARETTI, SALVATORE QUASIMODO. È CON QUESTA FORMA DI POESIA, DI GIOCATTOLO POETICO, PER DIRLA COME RODARI, CHE VOGLIAMO GIOCARE QUEST'ANNO.

IL PROGETTO AMBARABÀ RICICLOCLÒ, PROMOSSO DAL CONSORZIO RICREA (CONSORZIO RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO) E REALIZZATO DA ANDERSEN-LA RIVISTA E IL PREMIO DEI LIBRI PER RAGAZZI, INVITA OGNI ANNO LE CLASSI DELLE SCUOLE PRIMARIE A GIOCARE CON LE PAROLE PER RIFLETTERE SU IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO CHE, UNA VOLTA USATI, GRAZIE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E AL LAVORO DEL CONSORZIO RICREA, POSSONO ESSERE RICICLATI ALL'INFINITO E TRASFORMARSI IN "RIPRODOTTI" IN ACCIAIO, TORNANDO COSÌ A NUOVA VITA.



LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

AMBARABÀ
RICICLOCLÒ

ANNO SCOLASTICO
2024/2025



HAIKU UNA DEFINIZIONE E UN PO' DI STORIA

L'enciclopedia Treccani ci offre una immediata definizione:

HAIKU (o haikai): forma poetica della letteratura giapponese, di sole 17 sillabe sullo schema 5-7-5.

Elevata a forma d'arte da Basho Matsuo (1644-1694), ha trovato imitatori nella poesia europea novecentesca, specie in quella francese e in quella italiana ermetica.

Un'altra definizione ce la offre Silvia Geroldi, autrice, insieme all'illustratrice Serena Viola, di *Haiku. Poesie per quattro stagioni più una* (Lapis) che, nell'introduzione della sua raccolta, afferma:

"L'haiku è una poesia piccola e anche un modo di stare al mondo. Chi sa scrivere haiku impara a camminare più lentamente, a osservare e amare la natura anche in città, a cercare le parole più adatte per trasmettere ad altri la propria meraviglia."

Le origini dell'haiku, lo abbiamo detto, sono giapponesi: i primi vengono fatti risalire al 1600, anche se non è chiaro se fossero un componimento a sé stante o parte di una poesia più lunga o una canzone. Ad ogni modo hanno continuato a diffondersi, a essere oggetto di sperimentazioni e ricerca, diventando sempre più noti. Uno dei poeti più importanti di haiku è considerato Matsuo Basho (1644-1694), che per primo permea questi componimenti di un'atmosfera zen, di sintonia col mondo.

Altri grandi autori di haiku (i cosiddetti haijin) sono Kobayashi Issa (1763-1828) - che era anche pittore - Yosa Buson (1716-1784) - il cui padre era un ricco mercante veneziano - e Masaoka Shiki (1867 - 1902), cui si deve proprio il termine "haiku".

Questa forma poetica ha poi varcato i confini del Sol Levante, arrivando anche in Occidente e, nello specifico influenzando anche la cultura italiana. Tra il 1800 e il 1900 in particolare, in fascino del Giapponismo si diffuse e la cultura nipponica iniziò a interessare gli intellettuali italiani.

In pieno Novecento poi, iniziarono a essere tradotte alcune opere importanti e già nel 1915, Mario Chini pubblicò le *Note di Samisen*, una raccolta di poesie giapponesi per la prima volta presentate in Italia.

La cultura giapponese e l'haiku in particolare iniziano così a entrare nell'immaginario dei poeti della penisola: lo stesso Gabriele D'Annunzio si cimentò più volte con questo tipo di componimento, da cui era enormemente affascinato come da tutta la cultura giapponese.

Gli haiku hanno anche influenzato l'Ermetismo italiano: pensiamo a Ungaretti, a Quasimodo, a Saba. I loro componimenti non possedevano forse la levità delle poesie giapponesi, ma certamente ne accoglievano e condividevano la capacità di sintesi e osservazione.

LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

AMBARABÀ
RICICLOCLÒ

ANNO SCOLASTICO
2024/2025

CINQUE, SETTE, CINQUE LA SCRITTURA DI UN HAIKU

La struttura di un haiku è ben codificata: ci troviamo di fronte a un componimento di tre versi, per diciassette more complessive, divise in versi da cinque, sette e cinque more. Le **more** sono un'unità metrica che ha a che fare con la lunghezza delle vocali: un aspetto molto importante nella lingua giapponese, ma che nella metrica italiana possiamo assimilare alle sillabe.

I nostri haiku, dunque, dovranno essere tre versi di cinque, sette e cinque sillabe.

Ma attenzione: per sillaba, in metrica, intendiamo un'emissione di suono, e quando dividiamo in sillabe, dunque, non consideriamo la scrittura delle parole, ma i suoni vocalici.

Il fascino degli haiku deriva proprio dalla capacità di condensare in poche parole una situazione, spesso legata alle stagioni che passano e alle trasformazioni che portano, senza citarle esplicitamente, ma dando spazio a creature che ne diventano simbolo: il **kigo** ("parola della stagione") diventa nella scrittura dell'haiku giapponese un elemento fondamentale, tanto che esistono veri e propri cataloghi che raccolgono i riferimenti figurativi per ognuna delle stagioni. Delle antologie che il poeta di haiku deve gioco-forza conoscere. In questo senso, anche nell'affrontare la sfida di Ambarabà Ricicloclo di quest'anno, può essere utile, prima di mettersi a

scrivere, riflettere, tutti insieme in classe, su quali riferimenti possono parlare di trasformazione virtuosa, di cura e rispetto per l'ambiente. Senza prescindere dall'osservazione dei materiali, gli imballaggi in acciaio nel nostro caso.

Un altro elemento spesso presente nell'haiku è il **kireji** ("parola che taglia") ovvero un elemento che sottolinea un ribaltamento, un cambiamento notevole: un piccolo saltello che cambia la prospettiva rispetto alla situazione iniziale. Proprio come nelle migliori storie.

Un consiglio importante ce lo offre di nuovo Silvia Geroldi (*Haiku. Poesie per quattro stagioni più una, Lapis*):
"[...] Eppure l'haiku non è fatto solo di sillabe. Il piacere di scriverne passa dallo sguardo, perché si tratta di scattare una fotografia con le parole. E allora è necessario saper cogliere un dettaglio, uno solo, nel caotico mondo che ci circonda. Ne siamo sempre capaci? Bisogna fare silenzio, guardare con attenzione, accorgersi".

Spazio dunque agli elementi naturali, ma anche ai sentimenti che si provano a contatto con la natura, a al pensiero di un cambiamento positivo per l'uomo e per l'ambiente, al rispetto per sé e per gli altri, il piacere estetico, il benessere della collettività, le piccole gioie di tutti i giorni.

Qualche esempio?

Tu sei lontano
io sono molto stanco.
Bici sul treno.

Pino Pace, Haiku in bicicletta,
Notes

Salto le foglie
ma solo quelle gialle.
Cioè quasi tutte.

Silvia Geroldi, Haiku. Poesie
per quattro stagioni più una, Lapis

Sessanta lune:
i petali di un haiku
nella tua bocca.

Edoardo Sanguineti, Poesie,
Feltrinelli

LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

AMBARABÀ
RICICLOCLÒ

ANNO SCOLASTICO
2024/2025

LE STAGIONI DELL'ACCIAIO IMBALLAGGI E RIPRODOTTI

Una parola chiave dell'edizione di quest'anno è proprio **stagione**, da intendersi come una fase della vita dell'imballaggio in acciaio che, perché fatto di questo materiale, può continuamente trasformarsi, all'infinito, dando vita a nuovi riprodotti. D'altra parte l'idea di stagionalità è racchiusa nell'idea stessa di alcuni imballaggi, che ci permettono di conservare perfettamente una serie di prodotti alimentari anche aldilà del periodo dell'anno: pensiamo a una latta di

pomodori, ad esempio, simbolo per eccellenza dell'estate!

Quando scriveremo i nostri haiku sull'acciaio dovremo tenere in considerazione questi aspetti che ci permetteranno di non citare esplicitamente una stagione ma di evocarla con immagini o metafore che ne richiamano le caratteristiche. Un po' come per i poeti giapponesi di haiku le foglie gialle richiamano l'autunno o la neve fa sentire subito l'inverno.

I NOSTRI HAIKU POTRANNO TENERE CONTO DI QUESTE ATMOSFERE E, ALLO STESSO TEMPO, DOVRANNO METTERE AL CENTRO DELLA RIFLESSIONE GLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO (2 HAIKU) E I LORO RIPRODOTTI (1 HAIKU), MA ANCHE IL CICLO DI TRASFORMAZIONE, VIRTUOSO E POSSIBILE ALL'INFINITO (1 HAIKU).

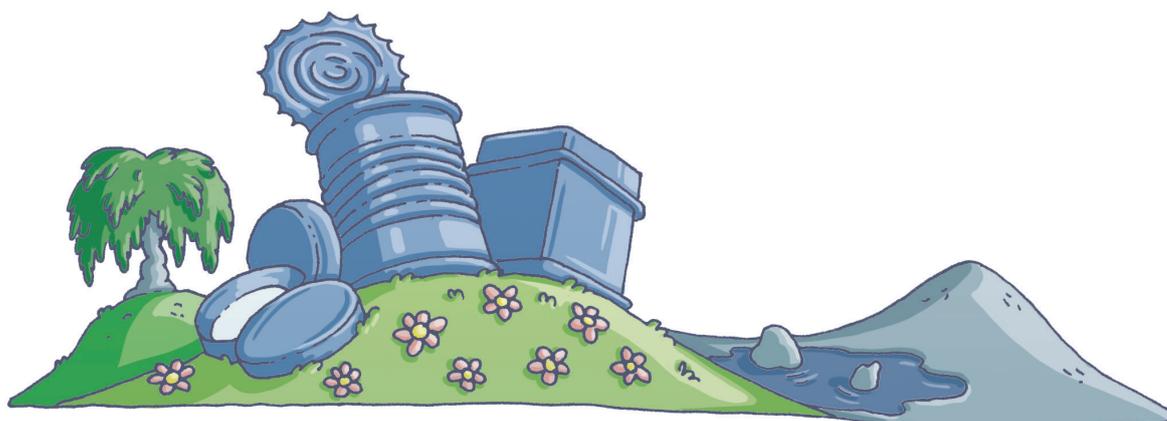
Qualche esempio?

Prati di carta
bombolette in tasca
fiori a colori.

Lampi di luce
nel silenzio dorato
d'olio in lattina.

Ruote veloci,
respiri di libertà
in bicicletta.

Sbuffi di fuoco,
acciaio incandescente
è nuova vita.



LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

AMBARABÀ
RICICLOCLÒ

ANNO SCOLASTICO
2024/2025

LE STAGIONI DELL'ACCIAIO

IMBALLAGGI E RIPRODOTTI

Quali sono gli imballaggi in acciaio

barattoli (per pelati, conserve vegetali, frutta sciroppata); scatolette (per carne, tonno o cibo per animali); coperchi (per i vasi di vetro della marmellata, sottoli e sottaceti), tappi corona (per bibite, birra o acqua minerale); latte (per olio); bombolette (per vernici spray); fusti e barili (per petrolio); fustini e secchielli (per vernici, pitture e smalti). E per ogni dubbio basta una calamita: se si attacca, l'imballaggio è in acciaio, se non si attacca è di alluminio (e quindi per questo progetto è fuori tema).

Non sono imballaggi in acciaio

lattine per bevande, vaschette in alluminio, tappi a vite per bottiglie di olio, vino, liquori e acqua, tubetti per conserve...

E i riprodotti?

Dal riciclo degli imballaggi d'acciaio si possono ottenere ancora, bitte, eliche per navi, biciclette, binari ferroviari; parti in ferro di automobili, navi e treni; travi, chiodi, tombini e tanti elementi di arredo urbano come panchine, lampioni, cancellate, ringhiere, rastrelliere per biciclette...



LA BIBLIOGRAFIA LEGGERE PER SCRIVERE

Sono moltissime le letture che possono accompagnare l'edizione di quest'anno: l'haiku, infatti è una poesia di grande fascino che ha interrogato molte autrici e autori, messisi alla prova con i suoi versi e il suo sguardo sul mondo.

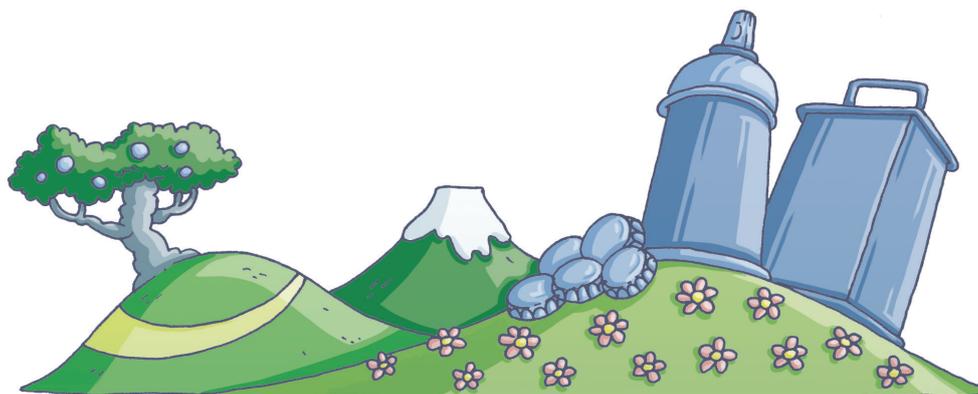
Facendo una necessaria selezione il primo dei titoli che non potrà mancare in classe è il già citato **Haiku. Poesie per quattro stagioni più una** (Lapis) di Silvia Geroldi con le illustrazioni di Serena Viola. Una raccolta dove parole e immagini si guardano, ascoltano e parlano: un dialogo evocativo e suggestivo, capace di catturare i lettori, con piccole fulminee rivelazioni (Inseguimenti / felicità di cani / vogliono spazio o ancora Sassi e legnetti/ inventiamo una guerra / senza feriti)

Geroldi è un'esperta poetessa di haiku, sperimentati anche nel volume **Senza ricetta. Nella cucina di Marta** (Bohem Press) illustrato da Giuseppe Braghiroli, in cui le avventure culinarie di una bambina, insieme a mamma e papà diventano terreno fertile per divertenti haiku (Spesa con papi / lista dimenticata / molta focaccia). Il libro è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Štěpán Zavrel da un progetto di Monica Monachesi e Pino Pace in occasione della 33ma edizione della Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Le immagini della fantasia" (2016)

A proposito di Pino Pace, anche lui si è cimentato con gli haiku: suo **Un gatto nero in candeggina finì... e altri 35 haiku per bambini di ogni età** (Edizioni Notes) con le illustrazioni di Tai Pera, ma anche **Haiku in bicicletta** (Edizioni Notes) una raccolta di 122 componimenti affiancati dalle fotografie di Enrico Martino, dove protagonista è proprio un riprodotto dell'acciaio!

Se invece cerchiamo un vero e proprio strumento per conoscere i meccanismi dell'haiku, scoprendone tecnica e struttura, c'è **Manuale di scrittura haikai** (Nullodie edizioni) di Antonio Sacco, studioso di poesia giapponese che sul portale Poesia del nostro tempo ha dedicato moltissimi articoli alle diverse declinazioni dell'haiku. Uno fra tutti **Sul valore didattico e educativo della poesia haiku per i bambini**, che si può leggere online qui: <https://www.poesiadelnostrotempo.it/sul-valore-didattico-e-educativo-della-poesia-haiku-per-i-bambini>.

Infine segnaliamo un volume di più ampio respiro, dedicato alla poesia, in tutte le sue declinazioni: **Quel che c'è sotto il cielo. Poesie del mondo che è in me** (Mondadori) di Chiara Carminati, con le illustrazioni di Chiara Manea.



LE STAGIONI DEL RICICLO

HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

AMBARABÀ
RICICLOCLÒ

ANNO SCOLASTICO
2024/2025

L'ACCIAIO E IL CONSORZIO RICREA

L'acciaio fa parte della nostra vita quotidiana. Molte delle cose che ci circondano sono fatte in acciaio e anche molte delle cose che mangiamo e beviamo sono conservate anche grazie ad imballaggi d'acciaio quali barattoli per pomodoro, piselli e fagioli, frutta sciroppata, scatolette per tonno, carne in scatola e cibo per animali, scatole per biscotti, latte per olio, bombolette spray, tappi e coperchi per bottiglie e vasetti, fusti e secchielli.

Un elemento utile proprio in virtù della sua sicurezza e durata. Una volta aperti ed usati è importante che gli imballaggi d'acciaio vengano raccolti, seguendo le indicazioni del proprio Comune di appartenenza, e avviati al riciclo per dar vita a nuovi prodotti senza sprecare materie prime e senza produrre inutile spazzatura e inquinamento.

RICREA è il consorzio che favorisce, promuove e agevola la raccolta e il riciclo degli imballaggi usati d'acciaio. Nato nel 1997, in 27 anni di attività grazie sia al comportamento virtuoso dei cittadini che fanno la raccolta differenziata, sia all'attività dei Comuni che svolgono il servizio di raccolta, è riuscito ad assicurare il riciclo di oltre 8 imballaggi d'acciaio su 10 prodotti.

Gli imballaggi in acciaio sono riciclabili al 100% e all'infinito! Per questo è fondamentale avviarli al riciclo attraverso la raccolta differenziata. Infatti tu differenzi salvando gli imballaggi d'acciaio dalla discarica e RICREA li prende e fa in modo che vengano avviati in acciaieria per essere fusi e tornare nuovo acciaio per fare biciclette, binari ferroviari, tondini per cemento armato, travi, chiodi, tombini, ecc...



1. L'acciaio arriva presso gli scitolifici dove si producono barattoli, scatolette, tappi, coperchi, secchielli, fusti e bombolette... **2.** Questi imballaggi vengono poi riempiti dalle aziende utilizzatrici con i loro prodotti pronti per essere venduti... **3.** Una volta utilizzato il loro contenuto gli imballaggi in acciaio diventano un rifiuto che va raccolto... **4.** Grazie a te, che separi gli imballaggi, ed al Comune che li raccoglie gli imballaggi in acciaio vengono avviati... **5.** Presso gli operatori del Consorzio RICREA cheli lavorano e preparano per essere portati in acciaieria... **6.** Dove vengono fusi nei forni per produrre nuovo acciaio... **7.** L'acciaieria produce la materia prima: l'acciaio.

DAL RICICLO DI 1 TONNELLATA DI ACCIAIO OTTIENI UN RISPARMIO DI ENERGIA SUFFICIENTE PER FAR FUNZIONARE UN FRIGORIFERO PER 2 MESI.

REGOLAMENTO SCUOLE PRIMARIE SUL TERRITORIO ITALIANO

1. Il progetto educativo AMBARABÀ RICICLOCLÒ - promosso da RICREA-Consortio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio e realizzato da ANDERSEN-la rivista e il premio dei libri per ragazzi - è riservato alle classi della scuola primaria.
2. L'iscrizione è gratuita. Per iscriversi è necessario compilare il modulo qui allegato e inviarlo entro venerdì 20 dicembre 2024 all'indirizzo: ambaraba@andersen.it
3. A seguito dell'iscrizione verranno mandati alle scuole alcuni materiali di approfondimento e un quaderno di lavoro graficamente preallestito per la realizzazione degli elaborati di ciascun bambino e poi della raccolta finale collettiva da inviare alla Segreteria del progetto.
4. L'elaborato richiesto è una serie di quattro haiku sul tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio, da realizzare sui quaderni di lavoro preallestiti forniti.
5. Le classi partecipanti devono inviare un unico quaderno di lavoro con quattro haiku, opera dell'intera classe o frutto della scelta degli haiku composti dai singoli bambini: 2 dedicati a un imballaggio in acciaio, 1 a un riprodotto dell'acciaio, 1 al processo di trasformazione.
6. L'opera dovrà essere inviata per posta alla rivista ANDERSEN, Via Crosa di Vergagni 3 R - 16124 Genova, oppure all'indirizzo email: ambaraba@andersen.it. L'elaborato dovrà riportare i dati richiesti (classe, scuola, indirizzo completo, recapito telefonico e mail dell'insegnante referente), compilando e allegando gli spazi sul retro del quaderno di lavoro.
7. L'opera andrà inviata entro venerdì 7 marzo 2025. Farà fede il timbro postale o la data dell'email.
8. La Giuria sarà composta da un insegnante, un bibliotecario, uno scrittore, un illustratore, un rappresentante di RICREA - Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio e dallo staff di redazione della rivista ANDERSEN.
9. La Giuria provvederà a esaminare gli elaborati giunti nei termini stabiliti dal regolamento e designerà 3 classi vincitrici, riservandosi di valorizzare il lavoro di altri partecipanti con alcune menzioni speciali.
10. Degli esiti saranno informati direttamente solo i partecipanti la cui opera risulterà vincitrice o menzionata. Le opere presentate non verranno restituite e non saranno comunicati giudizi su quelle non classificate.
11. I vincitori saranno annunciati dal Consorzio RICREA e successivamente proclamati a Genova nell'ambito della 44esima edizione del Premio Andersen (fine maggio 2025).
12. Le classi vincitrici riceveranno un premio assegnato dal Consorzio RICREA consistente in un buono d'acquisto di 2.000,00 euro per il primo classificato, di 1.000,00 euro per il secondo classificato, di 500,00 euro per il terzo classificato.
13. La partecipazione al progetto implica da parte dei partecipanti l'autorizzazione alla rivista ANDERSEN e al Consorzio RICREA ad utilizzare le opere inviate per promuovere il progetto e le sue finalità.
14. La partecipazione implica inoltre l'autorizzazione per la rivista ANDERSEN e il Consorzio RICREA a conservare i dati di contatto dei partecipanti, restando inteso che l'uso degli stessi è strettamente collegato al progetto in oggetto, alle sue edizioni future e a informazioni relative alle iniziative della rivista ANDERSEN e ai nuovi progetti educational del Consorzio RICREA, escludendone l'utilizzo per ogni finalità diversa da quelle previste.
15. L'iniziativa è esclusa dalla normativa delle manifestazioni a premio ai sensi dell'art 6 del Dpr 430/2001.
16. La partecipazione al progetto implica l'accettazione delle norme del presente regolamento.

**LE STAGIONI
DEL RICICLO** HAIKU SUGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

**AMBARABÀ
RICICLOCLÒ**

ANNO SCOLASTICO
2024/2025

**MODULO
D'ISCRIZIONE***

.....
classi partecipanti

.....
numero complessivo degli alunni

.....
scuola

.....
via/piazza

.....
cap

.....
città

.....
insegnante referente

.....
contatto telefonico

.....
indirizzo mail

.....
note particolari

* da inviare entro il 20.12.2024 a ambaraba@andersen.it

PROMOSSO DA



via G.B. Pirelli, 27, 20124 Milano
tel. 02 39800826; fax 02 40708219
scuola@consorzioricrea.org
www.ricreaedu.org

IDEATO E REALIZZATO DA



ANDERSEN

la rivista e il premio dei libri per ragazzi
via Crosa di Vergagni, 3R 16124 Genova
tel 010 2510829 fax 010 2510838
ambaraba@andersen.it
www.andersen.it

CON IL PATROCINIO DI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



progetto inserito dal Ministero dell'Istruzione
nella rete nazionale GREEN COMMUNITY
per il piano RIGENERAZIONE SCUOLA

ideazione e coordinamento: Barbara Schiaffino
testi: Martina Russo
illustrazioni: Enrico Macchiavello
grafica: Alessandra Carli

AMBARABÀ RICICLOCLÒ
è un marchio registrato
di proprietà di RICREA,
qualsiasi uso da parte di terzi
sarà perseguito ai termini di legge

**LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI SI SVOLGERÀ IN OCCASIONE
DELLA 44ª EDIZIONE DEL PREMIO ANDERSEN A GENOVA, A FINE MAGGIO 2025**

Il PREMIO ANDERSEN è il più ambito riconoscimento italiano
dedicato alla letteratura per l'infanzia, assegnato dalla rivista ANDERSEN alla migliore produzione
editoriale per ragazzi: un'occasione per sfogliare, leggere, ascoltare i libri più belli pubblicati nel
corso dell'anno e di incontrare e conoscere gli scrittori e gli illustratori più amati.